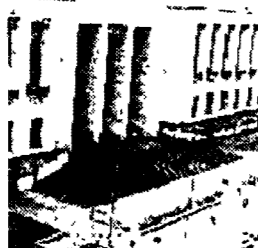


Questione morale



Hanno chiesto di poter prendere in visione i verbali con le clamorose rivelazioni dell'imprenditore Lodigiani. Accuse alla procura: inchieste ad orologeria e fuga di notizie. Arrestato il pubblicitario Girona, vicepresidente della Scr

D'Antoni e Benvenuto dai giudici

Tangenti ai sindacati: «Tutto falso, parleremo con Di Pietro»

Sergio D'Antoni e Giorgio Benvenuto saranno ricevuti, forse già domani, dai magistrati milanesi lelo e Di Pietro. Hanno chiesto di poter esaminare i verbali dell'imprenditore Vincenzo Lodigiani, che li accusa di aver accettato centinaia di milioni in cambio della «pax sindacale» nei cantieri ferroviari. Arrestato ieri il pubblicitario Paolo Girona. Vertice in procura sul conflitto di competenze Milano-Roma.

zioni che portano legittimamente a emettere in un colloquio col pubblico ministero. Leggo ogni giorno sui giornali stralci di verbali, ma questa è violazione del segreto istruttorio. Io mi limito a chiedere precisazioni per tutelare l'immagine del mio assistito. L'avvocato depositerà questa mattina un'istanza per calunnia e Benvenuto ha aggiunto che chiederà un risarcimento. Pretenderò senz'altro il risarcimento dei danni, anche morali, riservandomi di doverlo ad associazioni umanitarie».

«Stato arrestato Paolo Girona, vicepresidente della Scr da una delle agenzie che hanno condotto tra il 1990 e il 1992 quattro campagne sull'Aids. Turco Garbagnati, presidente della Scr, ha dichiarato ieri la totale estraneità dell'agenzia a questa vicenda. Girona è accusato di aver pagato 10 milioni all'ex ministro della Sanità Francesco Di Lorenzo per ottenere i lavori per la campagna contro l'Aids promossa dal ministro. «Qui centomila dice Garbagnati - non sono mai usciti dai nostri bilanci non ce ne traccia. Non voglio affermare che non ci fossero illeciti anche nel mondo della pubblicità in presenza di gare pubbliche. Ma posso assicurare che non c'è scandalo che la nostra agenzia abbia avuto richieste di tangenti. In carcere però i pubblicitari arrestati nei giorni scorsi pare che stiano confermando la versione data agli inquirenti da Francesco Marone, l'ex segretario di De Lorenzo che ha fatto da apripista per questo nuovo filone di inchiesta».

«Armistizio tra Roma e Milano. I magistrati romani Francesco Misasi e Antonino Vinciguerra sono venuti a Milano per interrogare in carcere l'imprenditore Vincenzo Lodigiani. Nell'occasione si sono incontrati con colleghi milanesi per tentare di appianare i conflitti sorti tra le due procure soprattutto per le inchieste sulla telefonata e sulla metropolitana di Roma. Al termine dell'incontro il clima sembrava più disteso. In serata è stato presentato dal pm Antonio Di Pietro il baby-deputato Andrea Marcucci (Pli). Il giorno prima aveva ricevuto un avviso di garanzia per aver versato 70 milioni al suo partito secondo l'accusa sarebbe serviti ad agevolare l'emittente televisiva Videomusic di proprietà della sua famiglia sempre per il business della campagna anti-aids. Marcucci ha precisato che si tratta invece di un suo libero contributo».

MILANO Sergio D'Antoni segretario generale della Cisl forse già domani sarà ricevuto dal pm Antonio Di Pietro. La stessa richiesta l'ha fatta Giorgio Benvenuto, dopo che l'imprenditore Vincenzo Lodigiani ha dichiarato di aver pagato Cisl e Uil per ottenere una decisione morbida della conflittualità nei cantieri ferroviari. «È tutto falso» ha dichiarato ieri in una nota la Cisl e lo stesso ha fatto la Uil. D'Antoni e Benvenuto intendono andare in procura per prendere visione dei verbali della deposizione fatta davanti al pm Paolo lelo nei giorni scorsi da parte dell'imprenditore attualmente detenuto nel carcere di Opera. Lodigiani ha dichiarato di aver prospettato le sue difficoltà ai due sindacalisti in incontri separati. Avrebbe sottolineato la necessità di trovare nel sindacato un interlocutore forte e

credibile in grado di mediare i contrasti. È anche capace di sponsorizzare un rilancio delle commesse pubbliche per le grandi opere. Successivamente avrebbe avuto un secondo contatto con funzionari dei due sindacati uno con la Cisl, alla presenza di D'Antoni e uno con un intermediario della Uil al quale era stato indirizzato da Benvenuto. In quelle circostanze avrebbe versato 300 milioni alla Cisl e alcune centinaia di milioni alla Uil. Quattromi prevedeva l'imprenditore, pagati in Italia e prelevati su un conto estero. Ora i sindacati chiedono che vengano resi pubblici i verbali di Lodigiani. Benvenuto ha dato incarico al suo legale Antonino Marazzita di operare in questo senso anche se l'avvocato precisa che si limiterà ad assumere le informa-

zioni che potranno legittimamente emergere in un colloquio col pubblico ministero. Leggo ogni giorno sui giornali stralci di verbali, ma questa è violazione del segreto istruttorio. Io mi limito a chiedere precisazioni per tutelare l'immagine del mio assistito. L'avvocato depositerà questa mattina un'istanza per calunnia e Benvenuto ha aggiunto che chiederà un risarcimento. Pretenderò senz'altro il risarcimento dei danni, anche morali, riservandomi di doverlo ad associazioni umanitarie».



Giorgio Benvenuto e in alto a sinistra Sergio D'Antoni

Reazioni durissime: «Vergognosa e strumentale calunnia nei confronti del sindacato «Una manovra politica», la Cisl fa quadrato La Uil: «Ora rendano pubblici quei verbali»

Dure reazioni di Cisl e Uil alle rivelazioni di Lodigiani sui versamenti in denaro a Sergio D'Antoni e Giorgio Benvenuto. Quest'ultimo querela l'imprenditore per calunnia e dichiara di voler andare fino in fondo. E la segreteria della Cisl ritiene che ci si trovi di fronte ad una manovra politica contro tutto il sindacato confederale. Intanto domani, di sua iniziativa, D'Antoni andrà dal giudice Di Pietro

«Certamente una manovra politica. Certo non può capitare per caso - aggiunge una nota della segreteria del sindacato di via Po - che un fuga di notizie su presunte dichiarazioni rese al magistrato non certo ieri avvenuta all'immediata vigilia del congresso confederale. Ma ora meno casuale ci sembra la coincidenza con la fase più calda del negoziato sul costo del lavoro. La nota della Cisl non manca anche di far riferimento a fatti e azioni promossi da settori padronali che vagheggiano lo smantellamento dell'esperienza sindacale con un piano nazionale e solidario».

«D'Antoni». E nello stesso spirito si muovono le dichiarazioni di importanti sindacati di categoria come la federazione dei chimici la Flerca Cisl. La Uil dal canto suo chiede che i magistrati di Milano rendano pubblici i verbali dell'interrogatorio di Lodigiani «per la difesa del buon nome della organizzazione e dei diritti di quella più comoda e più flebile della querela per diffamazione. L'infatti perché c'è la possibilità di una prosecuzione di questa vicenda sul piano giudiziario occorre che l'imputato parli da Benvenuto e da D'Antoni non comportano un'addirittura più grave che per i partiti. Avere denaro dalla controparte e per giunta al fine di «raffreddare» il conflitto costituisce un fattore di delegittimazione in sede di funzione del sindacato una sua palese e clamorosa negazione. Come dice Adriana Buffardi del Direttivo della Cgil - in casi come questi basta il sospetto per rendere estremamente difficili i rapporti con i lavoratori. Se i fatti fossero conformati continua la Buffardi - le conseguenze potrebbero essere per noi devastanti. E infatti se i partiti sono ormai pressoché tutti dei movimenti di opinione il sindacato italiano è una e una sola organizzazione di massa con circa 10 milioni di iscritti suddivisi nelle

tra maggiori confederazioni ai quali bisogna rendere conto. Data la delicatezza della situazione e anche molta accortezza ad evitare che questa vicenda avveleni i rapporti tra le confederazioni il segretario generale della Fim-Uil Francesco Marabottini una cui dichiarazione rilasciata ieri al nostro giornale era stata interpretata dalla segreteria della Fim-Uil Carlo Cantone come un indebitato tentativo di chiamare in causa il proprio sindacato. precisa che la sua intenzione era quella di dire che per tutti i sindacati sarebbero state impraticabili le iniziative che Lodigiani attribuisce a D'Antoni e Benvenuto. E intanto per sua iniziativa il segretario generale della Cisl domani andrà dal Di Pietro.

PIERO DI SIENA Roma «Già le mani del sindacato altoproletario. Cgil le mani della Cisl. Questa è la reazione del sindacato di D'Antoni alle rivelazioni di Vincenzo Lodigiani sulle presunte tangenti pagate dopo un'intesa che sarebbe stata raggiunta direttamente con i segretari ge-

nerali di Cisl e Uil dell'epoca lo stesso D'Antoni e Giorgio Benvenuto. La Cisl alla vigilia di un congresso che tutti pensavano sarebbe stato il «trionfo» di D'Antoni parla di «vergognosa e strumentale calunnia verso il sindacato e il suo segretario generale. E ipotizza l'esistenza di una vera e

propria manovra politica. «Certo non può capitare per caso - aggiunge una nota della segreteria del sindacato di via Po - che un fuga di notizie su presunte dichiarazioni rese al magistrato non certo ieri avvenuta all'immediata vigilia del congresso confederale. Ma ora meno casuale ci sembra la coincidenza con la fase più calda del negoziato sul costo del lavoro. La nota della Cisl non manca anche di far riferimento a fatti e azioni promossi da settori padronali che vagheggiano lo smantellamento dell'esperienza sindacale con un piano nazionale e solidario».

«D'Antoni». E nello stesso spirito si muovono le dichiarazioni di importanti sindacati di categoria come la federazione dei chimici la Flerca Cisl. La Uil dal canto suo chiede che i magistrati di Milano rendano pubblici i verbali dell'interrogatorio di Lodigiani «per la difesa del buon nome della organizzazione e dei diritti di quella più comoda e più flebile della querela per diffamazione. L'infatti perché c'è la possibilità di una prosecuzione di questa vicenda sul piano giudiziario occorre che l'imputato parli da Benvenuto e da D'Antoni non comportano un'addirittura più grave che per i partiti. Avere denaro dalla controparte e per giunta al fine di «raffreddare» il conflitto costituisce un fattore di delegittimazione in sede di funzione del sindacato una sua palese e clamorosa negazione. Come dice Adriana Buffardi del Direttivo della Cgil - in casi come questi basta il sospetto per rendere estremamente difficili i rapporti con i lavoratori. Se i fatti fossero conformati continua la Buffardi - le conseguenze potrebbero essere per noi devastanti. E infatti se i partiti sono ormai pressoché tutti dei movimenti di opinione il sindacato italiano è una e una sola organizzazione di massa con circa 10 milioni di iscritti suddivisi nelle

Arresti a Palermo: boss, tecnici e dipendenti comunali Colpo al racket-cimiteri 18 milioni per un loculo

La mafia controllava il racket delle tombe. La polizia ha arrestato ieri, a Palermo, tredici persone - tutto il clan Lo Cicero, un ex assessore psi al Patrimonio, funzionari comunali e professionisti - accusandole di associazione a delinquere e violazione delle leggi sull'edilizia e sulla tutela dei beni ambientali. C'è voluto un pentito di mafia, Alberto Lo Cicero, per svelare quello che tutti sapevano e subivano in silenzio.

«Per sostenere il proprio con-

Autorizzazioni, «no» della Camera per Altissimo, Sterpa, Del Pennino Fondi neri dell'Assolombarda L'ex pentapartito salva Pli e Pri

Alla Camera l'ex maggioranza di pentapartito impedisce alla Procura di Milano di inquire e liberare Altissimo e Sterpa e i repubblicani Del Pennino e Pelligrano. Per i giudici di Mani Pulite sono stati foraggiati con i fondi neri dell'Assolombarda. Com'è già accaduto dopo lo scandaloso «no» alla richiesta di procedere contro Bettino Craxi la magistratura potrebbe ora sollevare conflitto di competenza.

«Per sostenere il proprio con-

PIERRO FARKAS Palermo Non c'era una finzione ma il risultato della inchiesta della Procura per avere una sepoltura a Palermo bisogna rivolgersi a Cosa nostra. La mafia da queste parti controlla anche dopo morte l'attività per scoprire e smantellare il racket del caro esisto al cimitero dei Rotoli il più grande della città. Ci sono volute le dichiarazioni di uno degli ultimi pentiti di mafia, quell'Alberto Lo Cicero che si dice giurista. L'aiuto del boss Mariano Tronzo uno dei tentacoli di Totò Riina. E così quando il piccolo accusa i suoi lontani parenti e dice: «A Palermo non si può morire se non lo vogliamo» Lo Cicero - le indagini subiscono una svolta e finalmente gli investigatori scoprono quello che tutti sapevano e subivano in silenzio per sistemare i propri cari in un degno sepol-

«Per sostenere il proprio con-

GIORGIO FRASCA POLARA Roma Per un ora ieri mattina alla Camera si è mirabilmente costituito il pentapartito giusto il tempo di contestare ancora una volta pesantemente i giudici di Mani Pulite («una associazione a delinquere» parola dello show men Vittorio Sgarbi) e respingere la loro richiesta di procedere penalmente nei confronti dell'ex segretario del Pli Renato Altissimo e di Leandro Sterpa, anche lui deputato di berle e molte dei parlamentari repubblicani Antonio Del Pennino e Gerolamo Pelligrano. Alla base delle richieste di autorizzazioni a procedere per violazione della legge sul finanziamento dei partiti sta la scoperta fatta l'inverno scorso dalla Procura di Milano che l'Assolombarda aveva movimentato

«Per sostenere il proprio con-

Advertisement for LILIANA DE ROCCO, ALDO COTRONEI, and VINCENZO MOIZO. Includes contact information and dates.

PDS - GAUCHE VALDOTAINE. fino al 6 LUGLIO ad AOSTA in Regione Tzamberlet. FESTA REGIONALE DE L'UNITÀ

PDS - GAUCHE VALDOTAINE. fino al 6 LUGLIO ad AOSTA in Regione Tzamberlet. FESTA REGIONALE DE L'UNITÀ

E CONVOCATA PER LUNEDÌ 28 GIUGNO 1993 - ORE 14.30. Una riunione del Comitato regionale dedicata all'analisi del voto in Lombardia e alla prospettiva politica.

INSIEME PER RICORDARE PER CAMBIARE. FIRENZE - LUNEDÌ 28 GIUGNO ORE 21 Piazza della Signoria

ASSOCIAZIONE FAMILIARI DELLE VITTIME DI USTICIA ASSOCIAZIONE DANNEGGIATI STRAGE FIRENZE. COORDINA SANDRA BONSANTI. PARTECIPA NILDE IOTTI. LE DONNE DEL PDS

IN REGALO con AVVENIMENTI in edicola LEZIONI DI POLITICA Ogni settimana il libro di un classico della politica Gramsci, Swift, Franklin, Machiavelli, Marx, Gandhi, Rousseau, Kollontaj. Questa settimana Jonathan Swift, UNA MODESTA PROPOSTA Benjamin Franklin, COME DIVENTARE RICCHI